

nin, e mandò al governo un Federigo Cherico, appellato Maestro delle Scuole, che così era chiamata una Dignità nelle Cathedrali. La sperienza mostrò, che costui avea l'unghie anche più arrampinate, che quelle del precedente Ministro. Arrivò poi a Lodi nel dì 29. d'Agosto di ritorno dalla Germania l'Imperador *Federigo* coll' Augusta sua Consorte *Beatrice*, (a) e con gran comitiva di Baroni. Da lì a quattro giorni vi giunse ancora l'Antipapa, il quale nel dì 4. di Novembre fece la Traslazione del Corpo di San Bassiano da Lodi vecchio a Lodi nuovo. Lo stesso Ottaviano ed anche l'Imperadore col Patriarca d'Aquileia e coll' Abbate di Clugnì, ed altri Vescovi ed Arcivescovi portarono sulle loro spalle la sacra Cassa. Nel dì 16. d'esso Mese essendosi trasferito a Pavia esso Federigo, allora fu, che i Pavesi fecero tante istanze, avvalorate dal rinforzo di una buona somma di danaro, che ottennero di poter smantellar le mura di Tortona, con rappresentare riedificata quella Città in obbrobrio dell'Imperadore, e di Pavia. Corsero dunque all'esecuzion del decreto, nè contenti di aver diroccato il muro, vi distrussero ancora con fretta incredibile tutte le case, riducendo quella sventurata Città in un monte di pietre. Un atto di clemenza esercitò poco appresso l'Imperadore co i Milanesi, perchè rimise in libertà i quattrocento loro ostaggi. Passando poi egli da Pavia a Monza nel dì tre di Dicembre, il Popolo Milanese confinato in uno de' Borghi nuovi, maschi e femmine gli andarono incontro sulla via. Era di notte, e forte pioveva. Prostrati a terra in mezzo al fango; gridavano misericordia; e Federigo lasciò ivi *Rinaldo* Arcivescovo eletto di Colonia, acciocchè gli ascoltasse. Questi ordinò, che alcuni d'essi nel dì seguente andassero a Monza, dove darebbe loro udienza. Fece anche venir colà dodici di cadaun Borgo, e udito, che richiedevano la restituzion de' loro poderi più colle lagrime, che colla voce: dimandò, cosa offerissero all'Imperadore per ricuperarli. Si scusarono essi per la somma lor povertà e per le tante miserie: il che fece montar in collera l'iniquo Arcivescovo, e intimar loro di pagare per tutto Gennaio prossimo venturo una somma di danaro, e bisognò sborsarla. Nel precedente Anno aveano i Pisani inviata un' Ambasceria all'Imperador Federigo (b), che ne mostrò molto piacere, e fece di molte carezze a i loro Ambasciatori. Nell' Anno presente poi investì egli di tutte le Regalie quel Popolo, che si obbligò di

(a) *Acerò.
Morena Hist.
stor. Laud.
Tom. 6.
Rer. Italic.*

(b) *Annales
Pisan. T. 6.
Rer. Italic.*